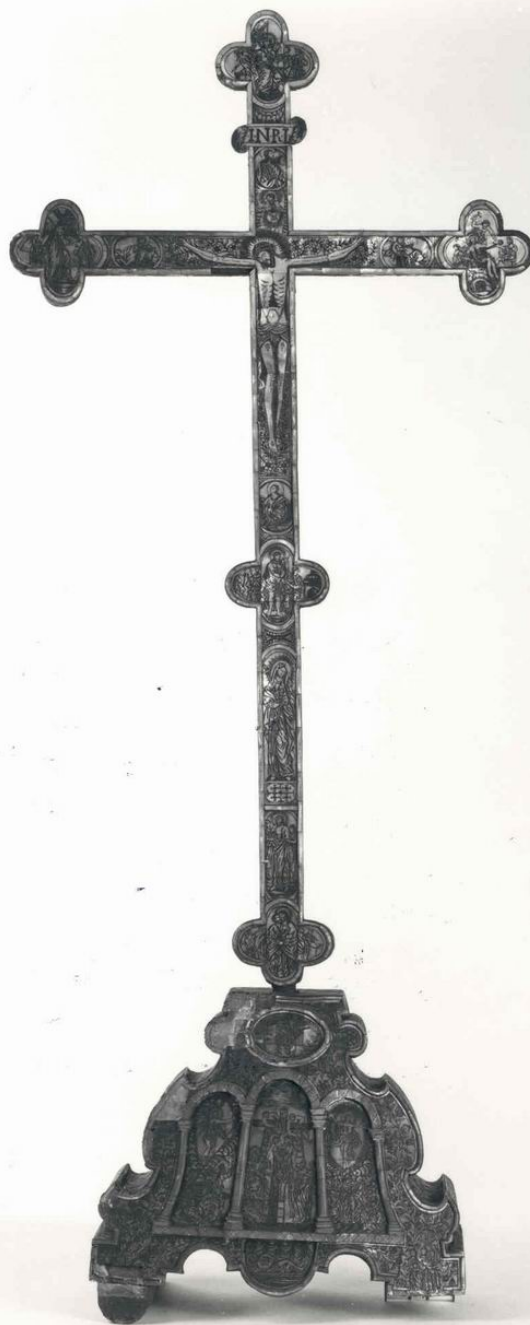


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00108097
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
EPR - Ente proponente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
ROZ - Altre relazioni	0100108097
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	CROCE DA TAVOLO
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	TORINO
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Chiabrese
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Reale
LDCU - Indirizzo	Piazza San Giovanni, 2
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2164/ 2038 D.C.
INVD - Data	1966
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2038/ 7583
INVD - Data	1911
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	7583
INVD - Data	1880
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	TORINO
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	Cappella
PRCQ - Qualificazione	reale
PRCD - Denominazione	Reale Cappella della SS. Sindone
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale

PRCS - Specifiche	Sacrestia/ Armadio V a destra/ 23/17
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	2002
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione della Terrasanta
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ verniciatura
MTC - Materia e tecnica	legno/ impiallacciatura
MTC - Materia e tecnica	legno/ intarsio/ madreperla
MTC - Materia e tecnica	madreperla/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	34
MISP - Profondità	20.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Il manufatto presenta numerose cadute dell'intarsiatura in madreperla; la base è priva del piede destro. L'opera è ricoperta da uno spesso strato di polvere grassa
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La croce d'altare è formata da una base mistilinea a sezione rettangolare che si erge su una coppia di piedi semicircolari, con specchiatura creata da un trittico diviso da colonne doriche, sulle quali si innestano tre archi a tutto sesto; sopra al pannello centrale è presente un medaglione ovoidale. La croce latina, che presenta un innesto a baionetta, è caratterizzata da terminazioni quadrilobate, poste ai vertici della traversa e del montante, sul quale è presente, al centro, un quinto medaglione polilobato.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR
ISR - ISCRIZIONI	

ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	LATINO
ISRS - Tecnica di scrittura	a intarsio
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla croce/ in alto/ su titolo
ISRI - Trascrizione	INRI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ rosso
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	sulla base/ su etichetta rettangolare adesiva
ISRI - Trascrizione	2164
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	sull'innesto/ su schoet
ISRI - Trascrizione	2164
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	sulla base/ su etichetta ovale prestampata
ISRI - Trascrizione	(...) TORINO sormontato da corona reale/ N. 7 (...) / D (...) l'etichetta è ricoperta da colore verde
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	sulla base/ su etichetta rettangolare prestampata
ISRI - Trascrizione	Torino/ DC/ 2038/ 1908
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello/ verde
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	sulla base/ sul retro
ISRI - Trascrizione	2038
	Il manufatto attesta la diffusione, in Occidente, dei lsvori eseguiti in

NSC - Notizie storico-critiche

Terrasanta: nel 1598 Giovanni von Kotovic dichiarava che a Betlemme i cristiani "fanno croci di olivo che ornano con pietre da loro dove si sono svolti i misteri del Salvatore. Riuniscono i noccioli di terebinto e delle olive con un certo numero dei quali i latini sogliono pregare, come pure fanno formas lapideas del Santissimo Sepolcro e del Presepio del Signore" ; oggetti apprezzati e ricercati in Europa non solo come oggetti di devozione, ma apprezzati per l'abilità dell'esecuzione. Corlenio Magni scrisse, nel 1674, che i cristiani di Betlemme "s'impegnano di più a lavorare santuari, cioè corone, croci, modelli del Santo Sepolcro" (M. PICCIRILLO, Artigianato al servizio dei Luoghi Santi. I modelli dell'abasilica del Santo Sepolcro, in M. PICCIRILLO (a cura di), In Terrasanta. Dalla Crociata alla Custodia dei Luoghi Santi, catalogo della mostra di Milano, Firenze Milano 2000, p. 172). Tali opere erano spesso eseguite su modelli riprodotti per un ampio arco cronologico, senza sostanziali modifiche, che non permettono di definire con maggiore precisione che, sulla base di opere affini, viene collocata al Settecento (M. PICCIRILLO (a cura di), In Terrasanta. Dalla Crociata alla Custodia dei Luoghi Santi, catalogo della mostra di Milano, Firenze Milano 2000, p. 299, schede nn. 475, 478). Tali lavori erano apprezzate anche nei territori sabaudi, come testimonia, oltre la croce conservata presso la Cappella della SS. Sindone, anche la croce di legno "prezioso intagliata a piccolissime figure rappresentanti il vecchio e nuovo testamento", datata al XVII secolo e di ambito greco, donata nel 1730 al santuario di Oropa, dal curato Giuseppe Antonio Canicani di Vercelli P. PIVOTTO, Oropa: devozione, grandi imprese e artisti, in V. NATALE (a cura di), Arti figurative a Biella e Vercelli. Il Seicento e il Settecento, Candelo 2004, pp. 71, 73). Sfortunatamente non si è rintracciato alcun elemento documentario attraverso il quale poter determinare quando il prezioso manufatto entrò in possessi dai Savoia, dal momento che la prima attestazione è presente nell'inventario redatto nel 1880, ove sono ricordate, con i numeri 7583 e 7584, " Due croci di legno nero impiallacciato di madre perla rappres. la Passione di N. S. (Lavoro di Gerusalemme) " (A.S.TO, S.R., Casa di sua Maestà, mazzo 12861, Reale Palazzo di Torino Inventario Mobili di Dotazione della Corona Volume 2, fol. 353); nell'inventario redatto nel 1911, sono registrate coi numeri 2038 e 2039 "Due croci in legno impiallacciato in madreperla rappresentanti la Passione di Nostro Signore -(Lavoro eseguito nei Luoghi Santi) a £ 20 cad" (A.S.TO, S.R., Casa di sua Maestà, mazzo 12870, Inventario dei mobili d'arredo di dotazione della Corona di S. M. il Re esistenti nel Real Palazzo di Torino e fabbricati annessi. Vol. I, fol. 138). Si sottolinea, infine, che la croce testimonia anche il legame fra i Savoia e Gerusalemme; un legame sottolineato, inoltre, da un ricco parato, donato da Vittorio Emanuele II e Umberto I, fra il 1872 ed il 1880, che già nel 1884, aveva bisogno, secondo alcune lettere conservate presso l'Archivio Arcivescovile di Torino, di numerosi restauri (sul parato si veda AATO, Cappella Palatina, mazzo 41, Lettere da gennaio 1882 a tutto 1911. fol. 39bis).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale

CDGI - Indirizzo

piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBASTO 117443
FTAT - Note	veduta d'insieme

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Lubatti F.
FNTT - Denominazione	Reale Palazzo di Torino. Inventario Mobili di Dotazione della Corona. Volume II
FNTD - Data	1880
FNTF - Foglio/Carta	fol. 353
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S. M.12861
FNTI - Codice identificativo	NR

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Quenda U.
FNTT - Denominazione	Inventario dei mobili d'arredo di dotazione della Corona di S. M. il Re esistenti nel Real Palazzo di Torino e fabbricati annessi. Vol. I
FNTD - Data	1911
FNTF - Foglio/Carta	fol. 138
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S. M.12870
FNTI - Codice identificativo	NR

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s. a.
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti mobili esistenti nella cappella della SS. Sindone
FNTD - Data	1966
FNTF - Foglio/Carta	fol. 11
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	NR

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Antonietti M.
FNTT - Denominazione	Lettere da gennaio 1882 a tutto 1911
FNTD - Data	1884/ 09/ 04
FNTF - Foglio/Carta	fol. 39bis
FNTN - Nome archivio	Archivio Arcivescovile di Torino/Cappella Palatina
FNTS - Posizione	41

FNTI - Codice identificativo	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00004168
BIBN - V., pp., nn.	p. 172
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00004168
BIBN - V., pp., nn.	p. 299, nn. 475, 478
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00004041
BIBN - V., pp., nn.	pp. 71, 73
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Ghisotti, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Astrua, Paola
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Bovenzi, Gian Luca
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Bovenzi, Gian Luca
AGGF - Funzionario responsabile	Medico, Roberto
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Barbero, Enrico Edoardo
AGGF - Funzionario responsabile	Epifani, Mario
AN - ANNOTAZIONI	

OSS - Osservazioni

Il manufatto attesta la diffusione, in Occidente, dei lavori eseguiti in Terrasanta: nel 1598 Giovanni von Kotovic dichiarava che a Betlemme i cristiani "fanno croci di olivo che ornano con pietre da loro dove si sono svolti i misteri del Salvatore. Riuniscono i noccioli di terebinto e delle olive con un certo numero dei quali i latini sogliono pregare, come pure fanno formas lapideas del Santissimo Sepolcro e del Presepio del Signore" ; oggetti apprezzati e ricercati in Europa non solo come oggetti di devozione, ma apprezzati per l'abilità dell'esecuzione. Corlenio Magni scrisse, nel 1674, che i cristiani di Betlemme "s'impegnano di più a lavorare santuari, cioè corone, croci, modelli del Santo Sepolcro" (M. PICCIRILLO, Artigianato al servizio dei Luoghi Santi. I modelli dell'abasilica del Santo Sepolcro, in M. PICCIRILLO (a cura di), In Terrasanta. Dalla Crociata alla Custodia dei Luoghi Santi, catalogo della mostra di Milano, Firenze Milano 2000, p. 172). Tali opere erano apprezzate anche nei territori sabaudi, come testimonia, oltre la croce conservata presso la Cappella della SS. Sindone, anche la croce di legno "pretioso intagliata a piccolissime figure rappresentanti il vecchio e nuovo testamento", datata al XVII secolo e di ambito greco, donata nel 1730 al santuario di Oropa, dal curato Giuseppe Antonio Canicani di Vercelli P. PIVOTTO, Oropa: devozione, grandi imprese e artisti, in V. NATALE (a cura di), Arti figurative a Biella e Vercelli. Il Seicento e il Settecento, Candelò 2004, pp. 71, 73). Sfortunatamente non si è rintracciato alcun elemento documentario attraverso il quale poter determinare quando il prezioso manufatto entrò in possesso dei Savoia, dal momento che la prima attestazione è presente nell'inventario redatto nel 1880, ove sono ricordate, con i numeri 7583 e 7584, " Due croci di legno nero impiallacciato di madre perla rappres. la Passione di N. S. (Lavoro di Gerusalemme) " (A.S.TO, S.R., Casa di sua Maestà, mazzo 12861, Reale Palazzo di Torino Inventario Mobili di Dotazione della Corona Volume 2 1880, fol. 353); nell'inventario redatto nel 1911, sono registrate coi numeri 2038 e 2039 "Due croci in legno impiallacciato in madreperla rappresentanti la Passione di Nostro Signore -(Lavoro eseguito nei Luoghi Santi) a £ 20 cad" (A.S.TO, S.R., Casa di sua Maestà, mazzo 12870, Inventario dei mobili d'arredo di dotazione della Corona di S. M. il Re esistenti nel Real Palazzo di Torino e fabbricati annessi. Vol. I 870, Vol. I, fol. 138). Si sottolinea, infine, che la croce testimonia anche il legame fra i Savoia e Gerusalemme; un legame sottolineato, inoltre, da un ricco parato, donato da Vittorio Emanuele II e Umberto I, fra il 1872 ed il 1880, che già nel 1884, aveva bisogno, secondo alcune lettere conservate presso l'Archivio Arcivescovile di Torino, di numerosi restauri (sul parato si veda AATO, Cappella Palatina, mazzo 41, Lettere da gennaio 1882 a tutto 1911. fol. 39bis) 4 sette 1884, M. Antonietti